Gazzetta Marittima

Dieci i porti italiani a Transport Logistic Shanghai

In un padiglione con il coordinamento di Assoporti

SHANGHAI – Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", dieci porti: Savona, Genova, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei.
Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.Il presidente Antonino De Simone, vice-presidente dell'Associazione e capodelegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, " siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali." "Tutto ciò conferma la centralità dei porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante.

Porti: scali italiani parteciperanno a fiera in Cina

Con una collettiva coordinata da Assoporti

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 15 GIU - I porti italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Dieci i porti presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one": Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

"L'obiettivo della presenza in Cina - é detto in un comunicato - è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale nei primi sei mesi dell'anno di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più rispetto al 2015. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana".

"Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha commentato il vicepresidente di Assoporti, Antonino De Simone - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". (ANSA).

I porti italiani in vetrina in Cina

Gioia Tauro - Dieci i porti presenti nel padiglione «Italian Ports Association» sotto l'emblema «Italy all in one»: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

Gioia Tauro - I porti italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale «Transport Logistic China», una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. **Dieci i porti presenti nel padiglione «Italian Ports Association» sotto l'emblema «Italy all in one»: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.** «L'obiettivo della presenza in Cina - è detto in un comunicato - è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale nei primi sei mesi dell'anno di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più rispetto al 2015. **Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrut**turazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana». «Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha commentato il vicepresidente di Assoporti, Antonino De Simone - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante».

Giornale di Sicilia

I porti italiani «ritornano» in Cina

OOO Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale «Transport Logistic China», una delle più importanti manifestazionifieristichededicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all' analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione «Italian PortsAssociation»sotto l' emblema «Italyall in one», 10 porti:Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. L' obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse.

La Nazione

LIVORNO-LA SPEZIA

Dieci porti italiani presenti a fiera in Cina

I PORTI italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale 'Transport Logistic China', una delle più importanti manifestazioni fieristiche del settore. Tra i dieci i porti presenti anche quelli della Spezia e di Livorno. Lo scopo è rafforzare le relazioni con le imprese cinesi per incrementare i traffici verso i mercati europei.

Porto di Trieste: in Cina per rilanciare i vantaggi del Porto Franco

SHANGHAI – Si è appena conclusa la missione in Cina organizzata dall'Autorità Portuale di Trieste, in occasione della "Transport Logistic China", manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, che si svolge a Shanghai con cadenza biennale, in alternanza all'evento europeo di Monaco di Baviera.
Presenti oltre al commissario dell'APT, Zeno D'Agostino, i rappresentanti della Samer & co Shipping, Francesco Parisi Casa di Spedizioni, Trieste Marine Terminal e Korman Italia.Oltre allo stand NAPA (North Adriatic Ports Association), il porto di Trieste ha partecipato per la prima volta al padiglione collettivo organizzato da Assoporti, sotto l'emblema "Italy all in one".
"Obiettivo della missione - ha affermato D'Agostino – è stato quello di favorire lo sviluppo delle relazioni economiche tra Trieste e la Cina, presentando il nostro scalo ai grandi player di settore e potenziali investitori. Nel 2015 l'interscambio tra Italia e Cina, ha superato i 38 miliardi di euro, con una crescita dell'8 % rispetto al 2014. E' un mercato fondamentale, a cui il porto di Trieste deve guardare con rinnovato interesse".
L'evento cardine della missione, svoltosi fuori dal contesto della fiera, è stato il meeting di presentazione dello scalo giuliano alla comunità logistica di Shanghai, organizzato in collaborazione con lo Studio Legale Zunarelli che ha aperto una filiale nella città cinese dal 2007 e vanta una lunga esperienza a livello internazionale in diritto marittimo. "The Port of Trieste meets the Logistic Community of Shanghai", questo il titolo dell'iniziativa che ha visto la partecipazione di un'audience altamente qualificata con più di 60 presenze di 40 aziende internazionali e locali del settore shipping e logistica tra cui MSC, CMA, Evergreen, COSCO, Sinotrans.
"Un porto con molti vantaggi competitivi che non conoscevamo" – ha ricordato Jin Yu-Lai, della Kai-Rong Law Firm, primario Studio Legale marittimista di Shanghai, che ha introdotto l'evento: "Trieste si trova sulla rotta della via della seta e l'iniziativa One Belt one Road, di recente promossa dal Governo di Pechino, può portare un rinnovato interesse da parte di investitori cinesi per il porto giuliano".
Forte interessamento da parte dei convenuti per alcuni punti di forza offerti dal porto giuliano. Collegamenti intermodali diretti verso l'Italia e i paesi dell'Europa Centro Orientale, presenza di fondali naturali di 18 metri capaci di servire le più grandi navi transoceaniche e un piano regolatore approvato che "finalmente può dare garanzie agli investitori evitando lunghi iter burocratici" come ha sottolineato il commissario D'Agostino durante il suo intervento. A seguire, la parola è passata ai rappresentanti dei tre maggiori terminal dello scalo: Fabrizio Zerbini (Trieste Marine Terminal), Paolo Nassimbeni (Samer & Co. Shipping), Tomaso Parisi (Francesco Parisi Casa di Spedizioni). Infine un ampio focus sui vantaggi e le peculiarità del regime di porto franco, spiegati da Alberto Pasino dello Studio Legale Zunarelli & Associati, ha catturato l'attenzione degli operatori cinesi che vi hanno trovato alcune similitudini con la "Pilot Free Trade Zone" di Shanghai.
Soddisfatto della missione il commissario D'Agostino che rilancia: "Penso già al prossimo step. E' necessario tornare a breve in Cina per consolidare il lavoro di questi giorni. Le aziende cinesi hanno manifestato grande interesse a incrementare i traffici europei via Trieste. Soprattutto la valorizzazione del porto franco in una nuova chiave logistico-industriale è un potenziale da sfruttare".

Porti: Trieste si presenta a Shanghai, conclusa missione

Rassegna biennale in alternanza con Monaco Baviera

(ANSA) - TRIESTE, 18 GIU - Si è conclusa la missione in Cina organizzata dall'Autorità Portuale di Trieste in occasione della "Transport Logistic China", manifestazione fieristica biennale di rilevanza internazionale che si svolge a Shanghai, in alternanza all'evento europeo di Monaco di Baviera.

Presenti oltre al commissario dell'Apt, Zeno D'Agostino, i rappresentanti della Samer & co Shipping, Francesco Parisi Casa di Spedizioni, Trieste Marine Terminal e Korman Italia.

Oltre allo stand Napa (North Adriatic Ports Association), il porto di Trieste ha partecipato per la prima volta al padiglione collettivo organizzato da Assoporti, sotto l'emblema "Italy all in one".

"Obiettivo della missione - ha affermato D'Agostino - è stato quello di favorire lo sviluppo delle relazioni economiche tra Trieste e la Cina, presentando il nostro scalo ai grandi player di settore e potenziali investitori. Nel 2015 l'interscambio tra Italia e Cina ha superato i 38 miliardi di euro, con una crescita dell'8% rispetto al 2014. E' un mercato fondamentale, a cui il porto di Trieste deve guardare con rinnovato interesse".

Evento cardine della missione, "The Port of Trieste meets the Logistic Community of Shanghai", iniziativa che ha visto la partecipazione di oltre 60 presenze di 40 aziende internazionali e locali del settore shipping e logistica tra cui Msc, Cma, Evergreen, Cosco, Sinotrans. Forte interessamento per alcuni punti di forza offerti dal porto giuliano: collegamenti intermodali diretti verso l'Italia e i paesi dell'Europa Centro Orientale, presenza di fondali naturali di 18 metri e un piano regolatore approvato che "finalmente può dare garanzie agli investitori evitando lunghi iter burocratici" come ha sottolineato D'Agostino durante il suo intervento: "Penso già al prossimo step. E' necessario tornare a breve in Cina per consolidare il lavoro di questi giorni. Le aziende cinesi hanno manifestato grande interesse a incrementare i traffici europei via Trieste. Soprattutto la valorizzazione del porto franco in una nuova chiave logistico-industriale è un potenziale da sfruttare", ha concluso. (ANSA).

The Medi Tepegraph

Trieste, D'Agostino a Shanghai: «Mercato fondamentale»

Shanghai - Il presidente del porto giuliano in Cina: «Penso già al prossimo step, sarà necessario tornare qui per consolidare il lavoro di questi giorni»

Shanghai - Si è appena conclusa la missione in Cina organizzata dall'Autorità portuale di Trieste, in occasione della**"Transport Logistic China"**, manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, che si svolge a Shanghai con cadenza biennale, in alternanza all'evento europeo di Monaco di Baviera. Presenti oltre al commissario dell'Apt, Zeno D'Agostino, i rappresentanti della Samer & co Shipping, Francesco Parisi Casa di Spedizioni, Trieste Marine Terminal e Korman Italia. Oltre allo stand Napa (North Adriatic Ports Association), il porto di Trieste ha partecipato per la prima volta al padiglione collettivo organizzato da Assoporti, sotto l'emblema "Italy all in one". «Obiettivo della missione - ha affermato D'Agostino - è stato quello di favorire lo sviluppo delle relazioni economiche tra Trieste e la Cina, presentando il nostro scalo ai grandi player di settore e potenziali investitori. **Nel 2015 l'interscambio tra Italia e Cina, ha superato i 38 miliardi di euro, con una crescita dell'8 % rispetto al 2014.** E' un mercato fondamentale, a cui il porto di Trieste deve guardare con rinnovato interesse».

L'evento cardine della missione, svoltosi fuori dal contesto della fiera, è stato il meeting di presentazione dello scalo giuliano alla comunità logistica di Shanghai, organizzato in collaborazione con lo studio legale Zunarelli che ha aperto una filiale nella città cinese dal 2007 e vanta una lunga esperienza a livello internazionale in diritto marittimo.**"The Port of Trieste meets the Logistic Community of Shanghai"**, questo il titolo dell'iniziativa che ha visto la partecipazione di un'audience altamente qualificata con più di 60 presenze di 40 aziende internazionali e locali del settore shipping e logistica tra cui Msc, Cma Cgm, Evergreen, Cosco, Sinotrans. «Un porto con molti vantaggi competitivi che non conoscevamo», ha ricordato Jin Yu-Lai, della Kai-Rong Law Firm, primario studio legale marittimista di Shanghai, che ha introdotto l'evento: «Trieste si trova sulla rotta della via della seta e l'iniziativa One Belt one Road, di recente promossa dal Governo di Pechino, può portare un rinnovato interesse da parte di investitori cinesi per il porto giuliano».

Forte interessamento da parte dei convenuti per alcuni punti di forza offerti dal porto giuliano. Collegamenti intermodali diretti verso l'Italia e i paesi dell'Europa Centro Orientale, presenza di fondali naturali di 18 metri capaci di servire le più grandi navi transoceaniche e un piano regolatore approvato che «finalmente può dare garanzie agli investitori evitando lunghi iter burocratici» come ha sottolineato il commissario D'Agostino durante il suo intervento. A seguire, la parola è passata ai rappresentanti dei tre maggiori terminal dello scalo: Fabrizio Zerbini (Trieste Marine Terminal), Paolo Nassimbeni (Samer & Co. Shipping), Tomaso Parisi (Francesco Parisi Casa di Spedizioni). Infine un ampio focus sui vantaggi e le peculiarità del regime di porto franco, spiegati da Alberto Pasino dello Studio Legale Zunarelli & Associati, ha catturato l'attenzione degli operatori cinesi che vi hanno trovato alcune similitudini con la "Pilot Free Trade Zone" di Shanghai. Soddisfatto della missione il commissario D'Agostino che rilancia: «Penso già al prossimo step. E' necessario tornare a breve in Cina per consolidare il lavoro di questi giorni. **Le aziende cinesi hanno manifestato grande interesse a incrementare i traffici europei via Trieste.** Soprattutto la valorizzazione del porto franco in una nuova chiave logistico-industriale è un potenziale da sfruttare».

Ligurian Ports Alliance al Transport Logistic di Shanghai. Traffico da e per la Cina 7,5 mln di tonnellate

(FERPRESS) – Roma, 16 GIU – Porti liguri in questi giorni al Transport Logistic di Shanghai, una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica.

I tre scali di Genova, Savona e La Spezia sono presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one" con i porti di Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

Confermato l'interesse degli operatori cinesi dello shipping per i porti italiani, in una fiera che ha visto quest'anno il raddoppio del numero dei visitatori, così come, più in generale, la volontà di investire nel nostro Paese, come evidenziato in questi giorni dai recenti dati pubblicati da Dealogic che sottolineano come la nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, sia rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33 per cento in più del 2015.

Da e per la Cina il traffico ha superato nel 2015 le 7,5 milioni di tonnellate complessive sui tre porti con un rapporto che, pur in via di riequilibrio tra import ed export, vede ancora il carico cinese verso l' Europa prevalere sull' export italiano. Certamente i valori stanno ravvicinandosi, e la attuale configurazione delle linee tra mediterraneo e Cina premia ulteriormente i porti liguri che hanno saputo confermarsi come una delle porte principali dell' interscambio marittimo con il grande paese asiatico.

Nel corso della tre giorni di Shanghai, il sistema LPA ha illustrato ai visitatori stranieri le principali innovazioni in termini di realizzazione di nuove infrastrutture materiali ed immateriali che sono in via di definizione e completamento nei tre scali di Genova, Savona e La Spezia, che rappresentano un sistema in grado di coprire oltre il 50 per cento dei traffici italiani di origine e destinazione finale.

Porti: da Liguria traffico di 7,5 mln merce da e per Cina

Genova, Savona e Spezia al Transport Logistic di Shanghai

(ANSA) - GENOVA, 16 GIU - Il traffico da e per la Cina sui porti di Genova, Savona e la Spezia ha superato nel 2015 le 7,5 milioni di tonnellate complessive. I tre porti liguri, in questi giorni al Transport Logistic di Shanghai, si confermano come una delle porte principali dell'interscambio marittimo con il grande paese asiatico. La rassegna è considerata una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e della logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one" ci sono anche i porti di Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. Confermato l'interesse degli operatori cinesi dello shipping per i porti italiani, in una fiera che ha visto quest'anno il raddoppio del numero dei visitatori, così come, più in generale, la volontà di investire nel nostro Paese, come evidenziato in questi giorni dai recenti dati pubblicati da Dealogic che sottolineano come la nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, sia rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. (ANSA).

LIVORNO-LA SPEZIA

Dieci porti italiani presenti a fiera in Cina

I PORTI italiani ritornano in Cina, dopo due anni, per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale 'Transport Logistic China', una delle più importanti manifestazioni fieristiche del settore. Tra i dieci i porti presenti anche quelli della Spezia e di Livorno. Lo scopo è rafforzare le relazioni con le imprese cinesi per incrementare i traffici verso i mercati europei.

Faro cinese sulla Piattaforma Europa:Il colosso della Fosun getta un ponte su Livorno

Shanghai: lo scalo labronico in vetrina al Transport Logistic China

Livorno, 16 giugno 2016 - Il mondo intero è un palcoscenico per gli investimenti cinesi e chissà che anche a Livorno non si finisca prima o poi con il recitare in mandarino. È quel che potrebbe accadere se dovessero concretizzarsi gli interessi per la Piattaforma Europa da parte della Fosun, uno dei più grandi gruppi privati di Pechino, che dal 2010 al 2015 ha investito enormi capitali in Europa, e che ha ramificazioni e aziende in settori nevralgici come quello turismo, della moda, della farmaceutica e della siderurgia (in quest'ultimo campo ha un tasso di produttività pari a cinquecento volte quello dell'ILVA).

La conglomerata ha partecipato all'evento biennale del Transport Logistic China, importante manifestazione fieristica dedicata al settore dello shipping e della logistica, e ha mandato in avanscoperta uno dei propri dirigenti di punta, il direttore degli investimenti del Fosun Steel and Equipment Group, James Chen, per prendere contatti con l'Authority e con i suoi funzionari presenti alla fiera di Shanghai: Francesco Ghio, capo area della direzione Promozione e Studi, e Roberto Lippi, responsabile della promozione.

«Chen - ha riportato Ghio - non si è limitato ad acquisire semplici informazioni sul progetto di espansione a mare dello scalo labronico ma ha voluto conoscerne tutti i dettagli: ha voluto sapere, per esempio, a quale profondità verranno portati i fondali antistanti la maxi Darsena e se l'infrastruttura avrà dei collegamenti ferroviari efficienti».

Le risposte date dai funzionari sembra abbiano soddisfatto il rappresentante della Fosun, che ha chiesto di poter avere e leggere il bando di gara. Ora resta da vedere se il gigante cinese si farà avanti o meno con una formale manifestazione di interesse - e per farlo avrà tempo sino al 30 settembre - o se, invece, non si sia trattato soltanto di una chiacchierata, quel che è certo è che l'interesse attorno alla Piattaforma Europa è più vivo che mai.

«Ci ha fatto molto piacere notare che gli operatori cinesi incontrati ben due anni fa nell'edizione del 2014 del Transport Logistic China si ricordavano perfettamente di Livorno e dei suoi piani di sviluppo - ha aggiunto Ghio -; questo aspetto è molto importante, soprattutto nell'ottica del recupero dei traffici con

l'Estremo Oriente e, in particolare, da e per la Cina. In attesa di poter disporre di infrastrutture idonee per far fronte a questi traffici è necessario continuare a tenere vivi i rapporti con gli operatori».

E per farlo, per mantenere vivi i rapporti, non è detto che alla fine non si decida di organizzare, sia pure in extremis, un road show proprio in Asia, magari a Hong Kong o a Shanghai. D'altronde, stando a quanto hanno riportato i due funzionari, lo stesso dirigente della Fosun si è mostrato sorpreso dal fatto che un progetto importante come quello della Piattaforma Europa non fosse stato promosso anche nelle piazze asiatiche.

Fosun a parte, durante la fiera sono stati perseguiti anche altri obiettivi e strette relazioni con altri scali, come nel caso del porto spagnolo di Tenerife. «Con questo porto sigleremo a Settembre un accordo di collaborazione che vedrà i due scali al centro dello sviluppo di traffici da/per l'Africa Occidentale e, in questo ambito, verranno studiati adeguati strumenti per facilitare il ruolo dei due porti nel quadro di questi traffici», ha affermato Roberto Lippi.

Da segnalare, infine, l'incontro avuto con i rappresentanti della messicana FEMSA, una primaria azienda attiva nel trasporto e nella logistica che intende sviluppare nuove collaborazioni con aziende di medie dimensioni presenti sul territorio livornese e toscano.

Porto di Livorno: fari cinesi sulla Piattaforma Europa

LIVORNO – Il mondo intero è un palcoscenico per gli investimenti cinesi e chissà che anche a Livorno non si finisca prima o poi con il recitare in mandarino. È quel che potrebbe accadere se dovessero concretizzarsi gli interessi per la Piattaforma Europa da parte della Fosun, uno dei più grandi gruppi privati di Pechino, che dal 2010 al 2015 ha investito enormi capitali in Europa, e che ha ramificazioni e aziende in settori nevralgici come quello turismo, della moda, della farmaceutica e della siderurgia (in quest'ultimo campo ha un tasso di produttività pari a cinquecento volte quello dell'ILVA).

La conglomerata ha partecipato all'evento biennale del Transport Logistic China, importante manifestazione fieristica dedicata al settore dello shipping e della logistica, e ha mandato in avanscoperta uno dei propri dirigenti di punta, il direttore degli investimenti del Fosun Steel and Equipment Group, James Chen, per prendere contatti con l'Authority e con i suoi funzionari presenti alla fiera di Shanghai: Francesco Ghio, capo area della direzione Promozione e Studi, e Roberto Lippi, responsabile della promozione.
«Chen – ha riportato Ghio – non si è limitato ad acquisire semplici informazioni sul progetto di espansione a mare dello scalo labronico ma ha voluto conoscerne tutti i dettagli: ha voluto sapere, per esempio, a quale profondità verranno portati i fondali antistanti la maxi Darsena e se l'infrastruttura avrà dei collegamenti ferrovieri efficienti». Le risposte date dai funzionari sembra abbiano soddisfatto il rappresentante della Fosun, che ha chiesto di poter avere e leggere il bando di gara. Ora resta da vedere se il gigante cinese si farà avanti o meno con una formale manifestazione di interesse – e per farlo avrà tempo sino al 30 settembre – o se, invece, non si sia trattato soltanto di una chiacchierata, quel che è certo è che l'interesse attorno alla Piattaforma Europa è più vivo che mai.

«Ci ha fatto molto piacere notare che gli operatori cinesi incontrati ben due anni fa nell'edizione del 2014 del Transport Logistic China si ricordavano perfettamente di Livorno e dei suoi piani di sviluppo – ha aggiunto Ghio -; questo aspetto è molto importante, soprattutto nell'ottica del recupero dei traffici con l'Estremo Oriente e, in particolare, da e per la Cina. In attesa di poter disporre di infrastrutture idonee per far fronte a questi traffici è necessario continuare a tenere vivi i rapporti con gli operatori».
E per farlo, per mantenere vivi i rapporti, non è detto che alla fine non si decida di organizzare, sia pure in extremis, un road show proprio in Asia, magari a Hong Kong o a Shanghai. D'altronde, stando a quanto hanno riportato i due funzionari, lo stesso dirigente della Fosun si è mostrato sorpreso dal fatto che un progetto importante come quello della Piattaforma Europa non fosse stato promosso anche nelle piazze asiatiche.
Fosun a parte, durante la fiera sono stati perseguiti anche altri obiettivi e strette relazioni con altri scali, come nel caso del porto spagnolo di Tenerife. «Con questo porto sigleremo a Settembre un accordo di collaborazione che vedrà i due scali al centro dello sviluppo di traffici da/per l'Africa Occidentale e, in questo ambito, verranno studiati adeguati strumenti per facilitare il ruolo dei due porti nel quadro di questi traffici», ha affermato Roberto Lippi.
Da segnalare, infine, l'incontro avuto con i rappresentanti della messicana FEMSA, una primaria azienda attiva nel trasporto e nella logistica che intende sviluppare nuove collaborazioni con aziende di medie dimensioni presenti sul territorio livornese e toscano.

Colosso cinese punta al porto

Il gruppo Fosun si fa avanti per la Piattaforma Europa

CORSI IN CRONACA

darsena EUROPA

Il colosso cinese Fosun punta al maxi terminal

Un altro gruppo mondiale esce allo scoperto dopo gli spagnoli di Ohl

di Giulio Corsi

LIVORNO

Segnatevi questo nome: Fosun International Limited. E' una delle più grandi compagnie private della Cina continentale, con sede a Shanghai, diventata proprietaria a New York per 750 milioni di dollari del grattacielo di Jp Morgan, uno dei simboli del distretto finanziario di Manhattan.

Sotto il suo controllo ci sono sparse nel mondo società dell'industria mineraria, dell'acciaio, della farmaceutica, colossi assicurativi e perfino il Club Med, orgoglio del turismo chic francese.

Ora i radar di Fosun si sono indirizzati su Livorno, sulla Piattaforma Europa per l'esattezza, il maxi-terminal destinato ai contenitori che di fatto raddoppierà il nostro porto e lo renderà scalo privilegiato nel Mediterraneo per le grandi portacontainer del futuro.

Dal 2010 al 2015 Fosun ha investito enormi capitali in Europa. Un dato può rendere l'idea delle dimensioni del gruppo cinese: nel settore della siderurgia ha un tasso di produttività pari a cinquecento volte quello dell'Ilva.

Martedì e mercoledì la società ha partecipato all'evento biennale del Transport Logistic China, manifestazione mondiale dedicata al settore dello shipping e della logistica, in corso fino a ieri a Shanghai - in alternanza all'analoga manifestazione europea che si tiene a Monaco di Baviera -, dove era presente anche il porto di Livorno nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", insieme agli scali di Savona, Genova, La Spezia, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste.

Nell'occasione il direttore degli investimenti del Fosun Steel and Equipment Group, una delle divisioni del gruppo, James Chen, ha preso contatti con [redacted] e con i suoi funzionari presenti in Cina: Francesco Ghio, capo area della direzione Promozione e Studi, e Roberto Lippi, responsabile della promozione.

«Chen - racconta Ghio - non si è limitato ad acquisire semplici informazioni sul progetto di espansione a mare del nostro porto ma ha voluto conoscerne tutti i dettagli: ha voluto sapere, per esempio, a quale profondità verranno portati i fondali antistanti la maxi Darsena e se l'infrastruttura avrà dei collegamenti ferroviari efficienti». Due elementi che rappresentano i punti di forza della Piattaforma Europa. Sia per le profondità: i fondali sono previsti a 16 metri per la banchina nord, a 17 per il canale d'accesso e a 13 per la banchina ovest, ma con la possibilità di andare a meno 20 visto che a quell'altezza l'investitore potrà realizzare gli imbasamenti delle nuove banchine. Sia per il collegamento ferroviario, già oggi fiore all'occhiello del nostro porto grazie al famigerato scavalco che permetterà il collegamento Darsena-Tirrenica, che significa il passaggio diretto dalla stiva della nave al treno bisarca.

E non è un caso che le risposte date dai funzionari [redacted] sembra abbiano soddisfatto il rappresentante della Fosun, che ha chiesto di poter avere e leggere il bando di gara.

Da qui a dire che il gigante cinese si farà avanti c'è un abisso, ma il sondaggio del colosso di Shangai dimostra quanto il progetto del maxi-terminal, il ruolo attribuito al partner privato e il quasi mezzo milione di euro messo sul tavolo dal pubblico (Regione, [redacted] e governo) rappresentino un'attrazione per i grandi investitori mondiali.

D'altra parte [redacted] dice di stimare l'importo complessivo della concessione in 504 milioni di euro, e calcola un valore complessivo annuo presunto della gestione del futuro terminal in crescita dai 13 milioni del 2022, anno in cui viene ipotizzata l'inizio dell'operatività, fino ai 176,4 milioni di euro annui una volta raggiunto il funzionamento a pieno regime nel 2027.

E anche lo sbarramento creato dai requisiti previsti nel bando lasciano spazio solo alle cordate di big. Tanto per avere un'idea, per poter presentare la propria manifestazione d'interesse è necessario: 1) movimentare un traffico container di almeno un milione di teu come media annuale degli ultimi cinque anni; 2) avere un fatturato medio annuo che negli ultimi cinque anni risulti almeno di 50,4 milioni di euro; 3) avere un capitale sociale di almeno 25 milioni.

Tutti requisiti che i cinesi di Fosun raggiungono a mani basse. Così come l'altro gruppo che finora aveva mostrato interesse per la Darsena Europa: gli spagnoli di Ohl, Obrascón Huarte Lain, colosso presente in trenta paesi del mondo nella costruzione di autostrade, porti, aeroporti, adesso impegnato - tanto per fare un esempio - nella costruzione di un viadotto di 32 chilometri in Messico o nell'ampliamento della metropolitana di Miami.

Entro il 30 settembre - giorno di scadenza della presentazione delle manifestazioni di interesse - scopriremo se Fosun, Ohl e altri punteranno ad investire nella Piattaforma e con qualche partnership portuale e armatoriale.

Lo sviluppo

Interporto, nuove strategie tra Nola e Shanghai

Una delegazione vola in Cina Lucio Punzo: «L'hub deve essere la porta meridionale dell'Europa»

Valerio Iuliano

Rafforzare la dimensione internazionale dell'Interporto di Nola. Un imperativo d'obbligo per l'hub logistico nolano. E, per realizzarlo, una delegazione dell'Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) si è recata questa settimana in Cina, per partecipare alla 7ª edizione di Transport Logistics China.

L'evento, organizzato dalla Fiera di Monaco, si è svolto a Shanghai dal 14 al 16 giugno. Un appuntamento che, a detta di tutti gli specialisti, è il più importante nel settore della logistica, relativamente al continente asiatico, soprattutto perché vi si radunano gli operatori provenienti da tutto il mondo. Già nell'edizione precedente, svoltasi due anni fa, al Transport Logistics China hanno partecipato 16.800 visitatori di 69 Paesi, con 4.500 presenze ai tanti convegni specialistici in programma.

La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Guida, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica. Tra questi, Cosco, CMA ed Hamburg Sud. Altri incontri si sono svolti con gli operatori intermodali, tra i quali Hupac, con l'obiettivo di avviare attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell'area napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS Interporto come hub logistico internazionale.

«La partecipazione del nostro Distretto - ha spiegato Lucio Punzo - è un utile strumento per promuovere rapporti strategici, a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno, e per rafforzare il ruolo strategico dell'Interporto di Nola quale porta meridionale dell'Europa». Un obiettivo ambizioso che l'Interporto conta di attuare, in vista di nuove alleanze con le principali compagnie di navigazione. La capacità di attrarre ogni tipo di merce grazie alla realizzazione di una completa intermodalità tra i quattro principali vettori di traffico- aria, gomma, ferro, acqua- è una delle caratteristiche che rendono l'Interporto di Nola una delle realtà più rilevanti nel settore, relativamente al nostro Paese. E il fulcro dell'intermodalità è proprio il terminal intermodale, gestito da TIN (Terminal Intermodale Nola), costituito da piazzali per lo stoccaggio e la movimentazione delle unità di carico -containers, casse mobili e semirimorchi- dalla rete ferroviaria a quella stradale o viceversa.

L'obiettivo
«Rafforzare il ruolo internazionale dell'hub nolano nella logistica e nei trasporti delle merci»

Mercoledì da Questore e Prefetto

Giornalisti minacciati, assemblea di Fnsi e Sindacato regionale: «Necessarie sanzioni speciali»

«Le aggressioni ai cronisti sono aggressioni all'articolo 21 della Costituzione. Occorre introdurre nel nostro ordinamento un'aggravante, una sanzione speciale ai danni di chi molesta il diritto di cronaca e aggredisce i cronisti, perché si tratta di un'aggressione contro l'interesse generale». È quanto ha affermato Beppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana a Napoli durante un'affollata assemblea di giornalisti e operatori organizzata da Fnsi e Sindacato unitario dei giornalisti campani alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alla Giustizia Gennaro Migliore, il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, il responsabile della Formazione della Fnsi Paolo Butturini, il segretario del Sindacato campano Claudio Silvestri, i consiglieri nazionali campani della Fnsi Gerardo Ausiello e Giampaolo Necco, il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli. Migliore ha accolto la richiesta del Sindacato annunciando che porterà al governo la proposta di inserire l'aggravante di molestia all'articolo 21 della Costituzione sia per le aggressioni e le minacce ai giornalisti sia per le querele temerarie. L'altro impegno riguarda un tavolo permanente che permetta, in caso di rischi per i cronisti, di avviare indagini in tempi rapidi. Il vicesindaco ha ribadito che il Comune sarà in prima linea nella tutela del diritto di cronaca invitando a promuovere iniziative per la diffusione della cultura dell'informazione sui territori. Mercoledì Sindacato e Ordine incontreranno il prefetto Gerarda Pantalone e il questore Guido Marino.

Interporto Campano al Transport Logistics China: rafforzare la dimensione internazionale

(FERPRESS) – Roma, 16 GIU – Rafforzare la dimensione internazionale dell'hub logistico nolano. E' questo l'obiettivo della missione in Cina di una delegazione dell'Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) presente alla 7° edizione Transport Logistics China in corso di svolgimento a Shanghai.

L'evento, organizzato dalla Fiera di Monaco dal 14 al 16 giugno è il principale appuntamento nel settore della logistica in Asia. Un punto d' incontro per operatori provenienti da tutto il mondo che nell'edizione precedente (2014) ha registrato 16.800 visitatori di 69 diversi Paesi e ben 4.500 partecipanti ai diversi convegni specialistici in programma.

La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Guida, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica, quali Cosco, CMA, Hamburg Sud, e operatori intermodali, quali Hupac, con i quali si stanno avviando attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell'rea napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS-Interporto quale hub logistico internazionale.

"La partecipazione del nostro Distretto – ha spiegato Lucio Punzo – è un utile strumento per promuovere rapporti strategici a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno e rafforzare il ruolo strategico dell'Interporto di Nola quale porta meridionale dell'Europa".

Il Nautilus

Grande interesse per il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016

SALERNO – "Particolare interesse e successo per il nostro Porto" – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica.

"Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania."

Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.

L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei.

Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.

Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, "siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante."

Salerno Today

Transport Logistic China, Annunziata: "Grande interesse per il porto di Salerno"

I più letti di oggi 1. Transport Logistic China, Annunziata: "Grande interesse per il porto di Salerno" Annunziata con i presidenti delle Autorità Portuali di Trieste, Taranto e Messina Il presidente dell' Autorità Portuale di Salerno Andrea Annunziata è in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. Dopo due anni i porti italiani sono ritornati in Cina per essere protagonisti, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale organizzato dal 14 al 16 giugno in alternanza all' analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l' emblema "Italy all in one", ben dieci porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (Lpa), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste. "Particolare interesse e successo per il nostro porto" fa sapere dalla Cina il presidente Annunziata, che aggiunge: "Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente che la definitiva consacrazione del porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro scalo, per gli interporti e per le aree interne della provincia e di tutta la Campania". L' obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all' Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l' acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell' anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. Del resto, l' Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l' interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. Il presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, a margine di un incontro con delegati cinesi, ha commentato: "Siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l' importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". Argomenti:

Il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016

Gli scali italiani insieme a Shanghai sotto l'emblema "Italy all in one"

"Particolare interesse e successo per il nostro Porto" – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. "Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania." Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste. L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, "siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante."

Porti: anche Autorità Palermo a 'Trasport logistic China'

Obiettivo rafforzare relazioni scali italiani-imprese asiatiche

(ANSA) - PALERMO, 15 GIU - Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Savona, Genova, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Palermo, Taranto e Trieste. L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana. (ANSA).

Porti: successo per missione italiana a fiera Shangai

Presidente Autorità Salerno, ora finire presto opere per scali

(ANSA) NAPOLI, 15 GIU - "Particolare interesse e successo" ha riscosso la presentazione del porto di Salerno che, insieme agli altri scali italiani raccolti sotto l'emblema "Italy all in one", ha partecipato al Transport Logistic China 2016 di Shangai, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica. Lo afferma in una nota il presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata.

"Sono soddisfatto - ha detto Annunziata - per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania".

La missione salernitana fa parte della spedizione italiana che dopo due anni ritorna, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale in corso fino a domani in Cina.

Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.

L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.

L'Italia, si legge nella nota, è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.

"Siamo di nuovo qui tutti insieme - ha spiegato Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione italiano - e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante". (ANSA).

Informatore Navale

Grande interesse per il Porto di Salerno alla Transport Logistic China 2016.I porti italiani insieme a Shanghai sotto l'emblema "Italy all in one"

Presidente Andrea Annunziata con Andrea De Sio Office Manager della GF Logistic China parte del Gruppo Gallozzi

Shanghai, 15 giugno 2016 – "Particolare interesse e successo per il nostro Porto" – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, Andrea Annunziata in missione a Shanghai per partecipare alla Transport Logistic China 2016, una delle più importanti fiere dedicata al settore dello shipping e alla logistica.
"Esprimo grande soddisfazione per gli anni di lavoro dedicati alla realizzazione delle nuove infrastrutture portuali, ma è evidente – continua Annunziata – che la definitiva consacrazione del Porto di Salerno dipende dalla velocità con la quale riusciremo a concludere le ultime e decisive grandi opere, che consentiranno un nuovo ed enorme sviluppo per il nostro Scalo, per gli interporti e per le aree interne della Provincia e di tutta la Campania."
Dopo due anni i Porti italiani ritornano in Cina per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all'evento biennale "Transport Logistic China", organizzata a Shanghai dal 14 al 16 giugno in alternanza all'analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera.

Il Presidente Andrea Annunziata con i Presidenti

delle Autorità Portuali di Trieste, Taranto e Messina

cliccare per ingrandire

Presenti nel padiglione "Italian Ports Association" sotto l'emblema "Italy all in one", 10 porti: Genova, Gioia Tauro, La Spezia (LPA), Livorno, Napoli, Salerno, Savona, Palermo, Taranto e Trieste.
L'obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli Scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei.
Avvalorano queste tendenza i recenti dati pubblicati da Dealogic relativi alla nuova politica di investimenti, adottata dal Governo di Pechino, rivolta all'Europa e agli Usa con interventi cospicui attraverso l'acquisizione di società, per un totale, nei primi sei mesi dell'anno, di 143 miliardi di dollari, ovvero il 33% in più del 2015.
Del resto, l'Italia è tra i principali Paesi che, in questo momento, hanno suscitato l'interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della Logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei Porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e di sviluppo, che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.
Il Presidente Antonino De Simone, vice-presidente di Assoporti e capo-delegazione, ha commentato a margine di un incontro con delegati cinesi, "siamo di nuovo qui tutti insieme e stiamo riscuotendo notevole interesse da parte di imprese logistiche e rappresentanti istituzionali. Tutto ciò conferma la centralità dei Porti per il sistema italiano e l'importanza di agire tutti uniti sui mercati internazionali per ottenere un risultato importante."

Quotidiano di Sicilia

Il porto di Palermo a "Trasport logistic China" per rafforzare le relazioni internazionali

PALERMO - Ritornano in Cina, dopo due anni, i porti italiani per partecipare, con una collettiva coordinata da Assoporti, all' evento biennale "Transport logistic china", una delle più importanti manifestazioni fieristiche dedicata al settore dello shipping e alla logistica, organizzata in alternanza all' analoga manifestazione europea, che si tiene a Monaco di Baviera. Presenti nel padiglione "Italian ports association" sotto l' emblema "Italy all in one", 10 porti italiani tra cui quello del capoluogo.

L' obiettivo della presenza in Cina è quello di rafforzare le relazioni fra gli scali italiani e le imprese cinesi che hanno manifestato grande interesse a consolidare e incrementare i traffici verso i mercati europei. Del resto, l' Italia è tra i principali paesi che, in questo momento, hanno suscitato l' interesse del mercato cinese, confermato dal significativo afflusso di pubblico, registrato nel corso del Salone della logistica di Shanghai, dove i rappresentanti istituzionali dei porti partecipanti hanno illustrato i grandi progetti di infrastrutturazione e sviluppo che caratterizzeranno il futuro dei sistemi della portualità italiana.